

La Campanella

N°

a.s. 2021 | 2022

2



Scuole Sacra Famiglia Voghera
Giornalino di Istituto



LA CAMPANELLA

Vuoi scrivere la tua opinione, commentare un articolo?
Ti piacerebbe condividere curiosità
nelle nostre rubriche?

Scrivi al Direttore:
lauramussi@scuolesacrafamigliavoghera.it

Nella Verità, la pace

La guerra genera nell'uomo un senso di insicurezza e di paura. Perché la guerra? Ci domandiamo.

Papa Francesco, in un discorso tenuto alla Congregazione delle Chiese Orientali, lo scorso Febbraio, si è espresso così:

“L'umanità che si vanta di andare avanti nella ricerca, nel pensiero,va indietro nel tessere la Pace. E' campione nel fare guerra! Questo ci fa vergognare. Dobbiamo pregare e chiedere perdono per questo atteggiamento.”

La guerra è sofferenza, l'umanità da un momento all'altro potrebbe precipitare nel nulla. La grande tentazione che assale l'uomo è la perdita della speranza. Invece è questo il momento per aggrapparci a Cristo e accettare di abitare con Lui il Getsemani, il Giardino degli Ulivi, il luogo della Sua agonia.

Viviamo con Cristo la crisi del mondo attuale: crisi di ideali, di pensiero profondo e autentico, di solidarietà vissuta e non urlata, di giustizia praticata, crisi con gravi difficoltà personali, malattie, povertà e solitudini, privazione di affetti. Come? La via la indica Gesù Cristo che, nel Giardino degli Ulivi, esclama: “Fiat Voluntas Tua”. Anticipa, nella sofferenza, il germe della Resurrezione. Anche noi, quindi, dobbiamo da questa sofferenza umanitaria trarre lo slancio per rinnovare la nostra Fede, la Speranza e la Carità. Alti Valori del Cristianesimo che, vissuti, ci conducono alla Verità, la Verità che ci rende liberi e che Gesù ha offerto a tutti noi sulla Terra. “Io sono la Via, la Verità, La vita”.





E nella Verità, la Pace. Benedetto XVI ci dice: “...dove e quando l’uomo si lascia illuminare dallo splendore della Verità, intraprende quasi naturalmente il cammino della Pace. La Pace non può essere ridotta a semplice assenza di conflitto armato, ma deve essere compresa come il frutto dell’ordine impresso alla società umana dal suo divino Fondatore”.

L’uomo amato da Dio, l’umanità intera, porta in sé il germe della Pace, germe che non va distrutto altrimenti si perderebbe tutto. Chi e che cosa allora può distruggere la Pace?

La menzogna, lo spirito menzognero (Gv 8,44) presente già all’inizio della storia dell’uomo, in Adamo ed Eva (Gn 3,1ss). Questo spirito è presente anche oggi, il suo compito è distruggere l’ordine disegnato e voluto dall’Amore di Dio. Manipolando i doni di Grazia divina, Pace e Verità, il menzognero le trasforma in realtà devastanti per gli uomini e per i loro Stati.

Come non essere preoccupati di fronte alle menzogne del nostro tempo, cornici di minacciosi scenari di morte e distruzioni?

L’autentica ricerca della Pace deve partire dal rendersi conto che il problema della menzogna riguarda ognuno di noi e risulta essere decisivo per un futuro pacifico del pianeta. Dobbiamo fare attenzione quando il male ci opprime e rischiamo di perdere lucidità e per trovare una risposta immediata diciamo: perché Dio permette questo. Ancora Gesù ci aiuta, con queste parole: bisogna guardarci dentro, è il peccato che genera morte, sono gli egoismi degli uomini a lacerare le relazioni, sono le scelte sbagliate, violente e prepotenti a scatenare il male.

Ma il Signore ci offre la soluzione: la conversione. “Se non convertite, perirete tutti allo stesso modo” (Lc 13,5).

Tocca a noi! Abbandoniamo il male, rinunciamo a quel peccato che ci seduce, apriamoci agli insegnamenti del Vangelo! Dove regna l’Amore, il menzognero non ha potere. Pace e Verità camminano insieme.

Suor Lidia

A.S. 2021-2022
La Campanella | Marzo 2022

IN QUESTO NUMERO

Mattarella Bis 6

"Ecco, noi, insieme, responsabili del futuro della nostra Repubblica"

speciale
ricorrenze

Dantedi 8

Un'interpretazione fotografica della Divina Commedia

La costante dei festeggiamenti π 10

14 marzo : Pigreco-day

speciale
SCIENZE

Le discipline STEM 12

Storie nascoste

EDUCAZIONE
CIVICA

Liberi anche nel mondo social 13

EDUCAZIONE
CIVICA

Gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 15

speciale

Il piacere della lettura 16

speciale

Il piacere della scrittura 17

Ci siamo divertiti a scrivere due ottave di endecasillabi, alla maniera di Ariosto

rubrica

Il latino è utile perchè 19

Alla scoperta dei formaggi lombardi 20

con la classe IVa primaria

Una finestra
sul mondo

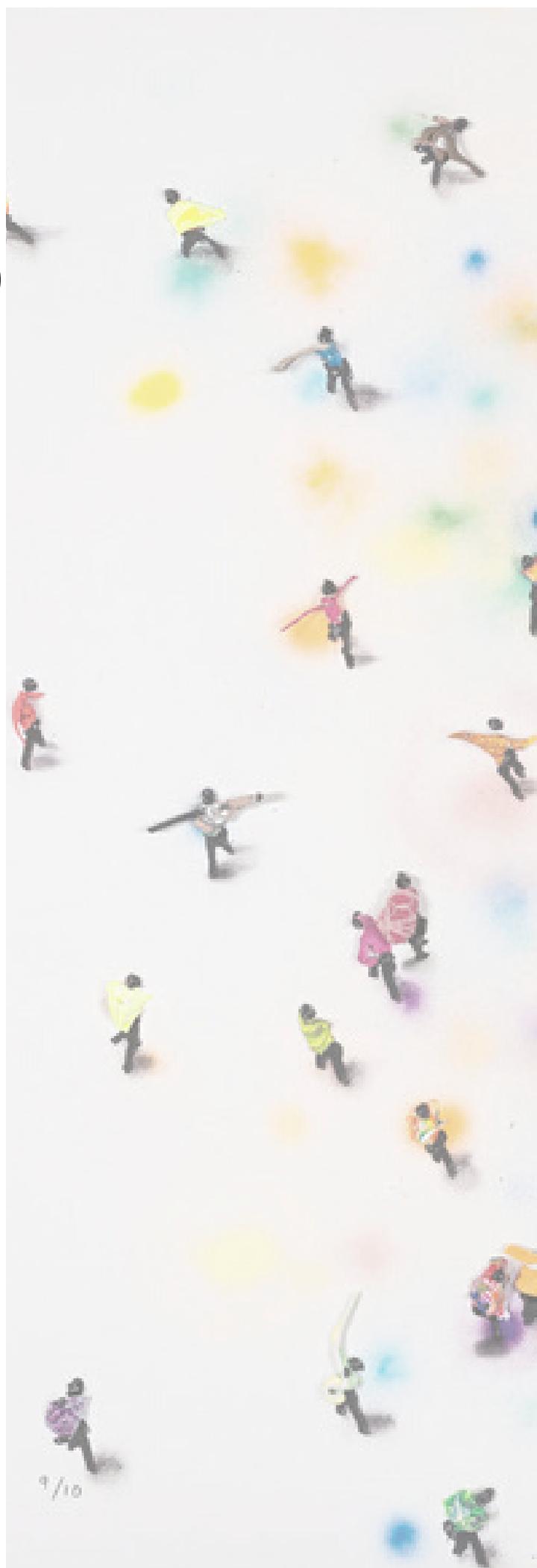
Our American Easter 21

The New York cheesecake

rubrica

Il nostro territorio 22

Luoghi dimenticati da conoscere e salvare. Il Manicomio di Voghera



MATTARELLA BIS:

*“Ecco, noi, insieme,
responsabili del futuro della
nostra Repubblica”*



Il 3 febbraio 2022 Sergio Mattarella ha giurato per la seconda volta come presidente della Repubblica e nel suo discorso al Parlamento ha sottolineato alcuni concetti fondamentali per il suo mandato e per noi. Infatti, dopo aver nuovamente accolto il compito di rappresentare l'unità nazionale, ha rilanciato a tutti l'appello a collaborare affinché il Paese superi le difficoltà che sta attraversando (sanitarie, economiche, sociali). «La lotta contro il virus non è conclusa», ha affermato, «nuove difficoltà si presentano»: saremo in grado di affrontarle solo attraverso l'unità. Oltre alla promozione della stabilità dell'Italia, al centro delle sue preoccupazioni, pochi giorni prima dell'inizio del conflitto in Ucraina, vi era anche l'impegno per mantenere una politica europea fondata sulla pace, «affinché nessun popolo debba temere l'aggressione da parte dei suoi vicini».

*"Il 3 febbraio
2022 Sergio
Mattarella
ha giurato
per la
seconda volta
come
presidente
della
Repubblica"*



Il Presidente ha più volte affermato che la Costituzione è il punto di riferimento imprescindibile e che nella nostra democrazia il Parlamento ha un ruolo cruciale, in quanto «luogo della partecipazione», «luogo dove si costruisce il consenso attorno alle decisioni che si assumono». Perciò bisogna far sì che i problemi trovino soluzione attraverso l'intervento e la cooperazione delle istituzioni, «a tutela dell'interesse generale» e non del più forte.

Il futuro dell'Italia dipende anche da noi giovani: il Paese ha bisogno del nostro entusiasmo per contributi di progettualità e innovazione. Mattarella ha parlato della scuola, specificando che il suo compito è quello di fare cultura e assicurare a tutti pari opportunità. È ancora urgente combattere le disuguaglianze e la povertà. «La dignità», ha concluso, è la «pietra angolare della nostra passione civile», «riguarda il valore delle persone e chiama in causa l'intera società».

classe VA
Liceo Scientifico



Dantedi

25 Marzo 2022



Dantedi 2022: per la giornata del 25 marzo, in cui l'Italia celebra Dante Alighieri, gli studenti liceali delle Scuole Sacra Famiglia hanno drammatizzato il viaggio del Poeta nella Commedia e l'incontro con i suoi protagonisti, interpretando i versi più significativi di alcuni Canti selezionati. Gli studenti hanno allestito piccoli set fotografici e con il supporto di una macchina reflex sono diventati essi stessi protagonisti di rappresentazioni, che hanno cercato di ricreare le atmosfere dei passi danteschi all'interno dell'ambiente scolastico. Dall'esperienza è nata un'esposizione fotografica allestita nell'Istituto, per accompagnare l'osservatore in un percorso ascensionale che culmina con l'invocazione alla Vergine.





canto I

Nel mezzo del cammin di
nostra vita mi ritrovai in una
selva oscura... (vv.1-2)



canto V

Amor, c'ha nullo amato amar perdona...
(vv.103)
Noi leggevamo un giorno per diletto di
Lancialotto come amor lo strinse: soli
eravamo e senza alcun sospetto...
(vv.127-129)

canto XIII

lo son colui che tenni ambo le chiavi
del cor di Federigo, e che le volsi,
serrando e diserrando, sì soavi, che dal
segreto suo quasi ogn'uom tolsi;
fede portai al glorioso officio,
tanto ch'i' ne perde' li sonni e' polsi.
(vv. 58-63)



canto II

Noi eravam tutti fissi e attenti
a le sue note; ed ecco il veglio onesto
gridando: "Che è ciò, spiriti lenti?
qual negligenza, quale stare è questo?
Correte al monte a spogliarvi lo scoglio
ch'esser non lascia a voi Dio manifesto."
(vv. 118-123)



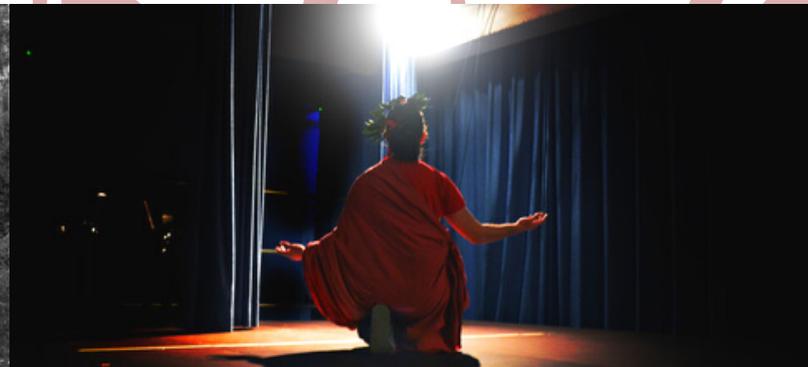
canto V

Deh, quando tu sarai tornato al mondo
e riposato de la lunga via",
seguitò 'l terzo spirito al secondo,
"ricorditi di me, che son la Pia;
Siena mi fé, disfecemi Maremma:
salsi colui che 'n nanellata pria
disposando m'avea con la sua gemma."
(vv. 130-136)



canto I

Quando Beatrice in sul sinistra fianco
vidi rivolta e riguardar nel sole:
aguglia sì non li s'affisse unquanco
(vv. 46-48)



canto XXXIII

O luce etterna che sola in te sidi,
sola t'intendi, e da te intelletta
e intendente te ami e arridi!
(vv. 124-126)

2022 PIGRECO DAY



LA COSTANTE DEI FESTEGGIAMENTI

14 marzo : Pigreco-day

Nel 1988, all'Exploratorium di San Francisco il fisico Larry Show ha istituito per la prima volta questa ricorrenza.

Quale giorno migliore se non la data che rappresenta la costante?

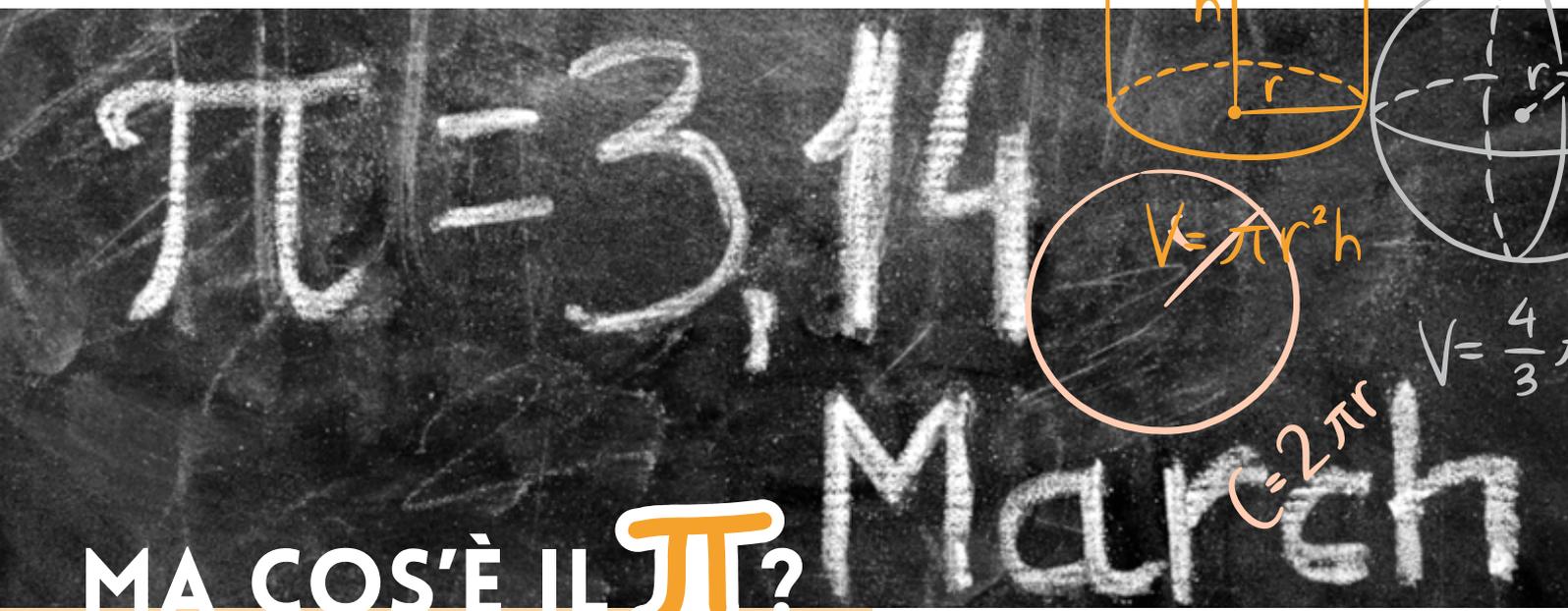
Perché dovete sapere, cari lettori, che in base alla convenzione anglosassone, il mese viene anteposto al giorno quindi la data si scrive 3.14 proprio come il valore del Pi greco.

Pensate che alcuni celebrano questa ricorrenza dalle ore 15 per adeguarsi all'approssimazione 3,1415.

Dal 2020 questa ricorrenza celebra anche la giornata internazionale della matematica. In Italia e nel mondo vi sono oltre 500 iniziative!

Il Politecnico di Milano ad esempio promuove una gara di matematica, "Pigreco e la misura delle figure geometriche", aperta a tutti gli studenti delle scuole secondarie che dovranno portare un elaborato multimediale sul tema.

La scelta su quale fosse la data migliore per la giornata della matematica è ricaduta anche sul 22 luglio: l'Approximation Day,, poiché secondo il formato giorno-mese-anno italiano il 22/7 rappresenta circa 3.14159.



MA COS'È IL π ?

Il pi greco rappresenta quante volte il diametro di un cerchio può stare dentro il suo perimetro. Il fisico e matematico greco Archimede per scoprire questa costante usò poligoni regolari di ben 96 lati inscritti e circoscritti ad una circonferenza. Tuttavia, esistono già testimonianze della conoscenza di esso persino nella matematica babilonese di circa 4000 anni fa.

Dopo Archimede, però, molti scienziati cercarono di perfezionare il valore di questa costante; uno fra tutti fu il grande matematico e fisico inglese Isaac Newton che calcolò le prime sedici cifre decimali, per un risultato di 3,1415926535897932.

Non dovete però credere che questo numero non influenzi la vostra vita quotidiana... pensate infatti che grazie al pi greco gli scienziati e gli ingegneri sono riusciti a modellare le onde elettromagnetiche, quelle del microonde e delle lampade abbronzanti.

Se anche voi volete festeggiare la ricorrenza, fatelo con una rotonda crostata, dolce simbolo della festa di questa costante.

A proposito di torte...questa giornata di celebrazione coincide anche con il compleanno del grande fisico tedesco Albert Einstein!

Prova anche tu!

Prima di lasciarvi, ci piacerebbe incuriosirvi con un divertentissimo esperimento, che potete fare tutti voi: prendete un piatto rotondo e ponetelo sotto la pioggia...ebbene, le gocce di pioggia si disporranno nel piattino seguendo la costante π ! E come meglio concludere il tutto se non con la deliziosissima ricetta della torta celebrativa di questa famosa costante?

Mescolare zucchero, farina, sale, burro, uova, lievito pane angeli.

Fare una palla e lasciare riposare in frigo per circa un'ora.

Mettere la base di pasta frolla in una tortiera e sistemare la marmellata.

Decorare a piacere. Il tempo di cottura è di circa 45-50 min. in forno a 190°.



CAKE ALERT! CERCA LE ALTRE RICETTE TRA LE PAGINE DELLA CAMPANELLA...

Lucrezia Silva
Caterina Tagliani
Edoardo Bianconi
classe IV A Liceo Scientifico

Le discipline STEM

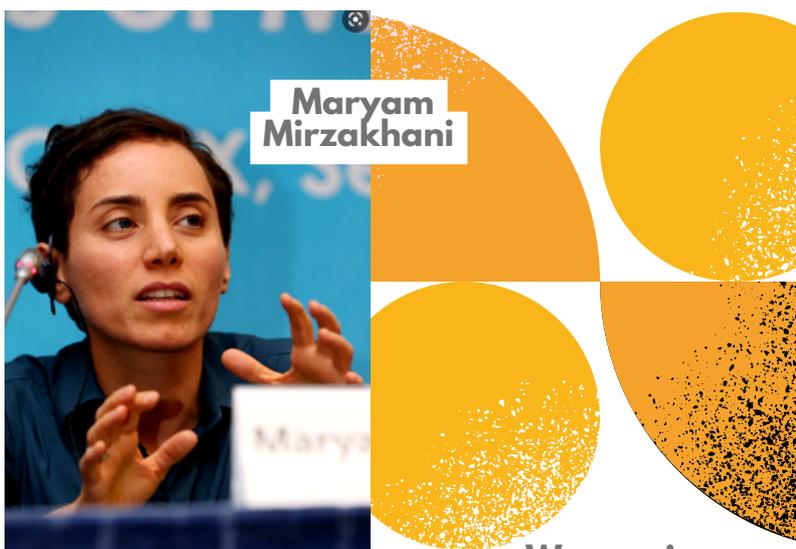
STORIE NASCOSTE

La storia, per come viene sempre studiata, talvolta ci sembra il risultato di scoperte scientifiche che hanno visto quasi esclusivamente l'uomo come protagonista. E le donne, le scienziate? Dovete sapere, che sono molte coloro che hanno contribuito alla conoscenza, ma spesso sono state relegate a ruoli marginali

Ancora oggi molti pensano che le materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) siano esclusivamente di interesse maschile.



Katia Krafft

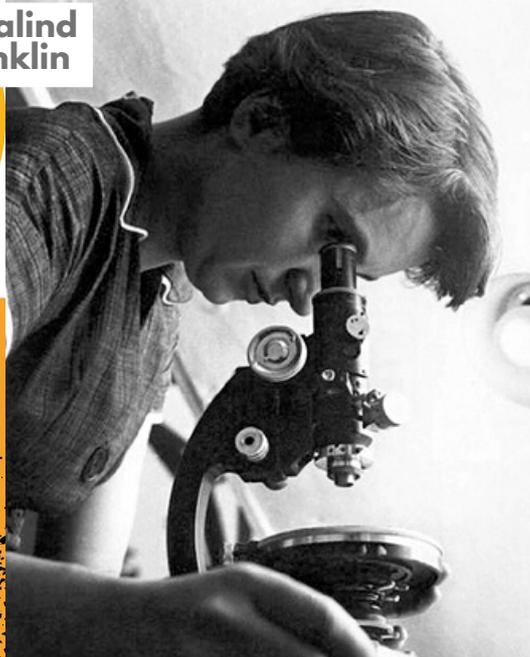


Maryam
Mirzakhani



Wangari
Maathai.

Rosalind
Franklin



Da bravi ricercatori, abbiamo scavato nei vicoli bui della storia per portare alla luce i nomi di alcune scienziate, matematiche, astron aute, chimiche, biologhe, vulcanologhe: Katia Krafft, Maryam Mirzakhani, Rosalind Franklin e Wangari Maathai.

Maroska Mekhail
classe IV A Liceo Scientifico

Scopri qui
qualcosa in più
su di loro



bit.ly/3LTdfOU

LIBERI ANCHE NEL MONDO SOCIAL



In Educazione civica abbiamo parlato di comunicazione persuasiva, che condiziona il nostro modo di pensare, desiderare e agire. A volte non ce ne accorgiamo, come quando usiamo i social; perciò prendere consapevolezza dei rischi e dei benefici che ci sono è l'unico modo per essere davvero liberi. Di seguito, alcune nostre riflessioni, maturate dopo i dialoghi in classe e la visione del film "The Circle" (2017).

Oggi, tramite Internet, disponiamo di una maggiore quantità di dati, ma questo significa che dobbiamo anche dedicare più tempo a verificarne la validità. Inoltre anche noi (per esempio tramite le app), forniamo molte informazioni e non sempre possiamo bloccarne la condivisione. Siamo vigili, non cediamo ad altri il nostro diritto di scelta! Non saremmo felici se tutto di noi fosse pubblico, perché non ci sentiremmo sicuri: avremmo paura di essere continuamente sottoposti al giudizio altrui.

Molte volte con i social preferiamo non mostrare realmente noi stessi, ma far credere a chi ci guarda quello che vorremmo essere, copiando altri. Si pensa più ad apparire che a essere, per essere “accettati”, ma esponendosi così si può anche essere attaccati e derisi da chi magari nasconde la propria identità dietro un profilo fake. Ci vuole più sicurezza. I social devono servire a unire le persone: per fare nuove amicizie, opere di beneficenza, ecc.

Spesso facciamo “scorrere” parole e immagini senza prestare attenzione e senza approfondire: ciò rende incapaci di crearsi un proprio giudizio personale e obbliga ad aderire alle opinioni degli altri, anche sconosciuti, e a seguire la maggioranza. Su questo fanno leva i discorsi manipolatori, come possono essere quelli di alcuni influencer, che esprimono un’argomentazione apparentemente corretta, ma fondata su premesse false, che però non riusciamo a distinguere. La soluzione è ascoltare meglio, confrontarsi e decidere se restare della propria idea o eventualmente correggere qualcosa.

classe III A Liceo Scientifico

III LS

***SPESSO FACCIAMO
“SCORRERE” PAROLE E
IMMAGINI SENZA PRESTARE
ATTENZIONE E SENZA
APPROFONDIRE***

In classe ci siamo concentrati sull'analisi di alcuni dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda ONU 2030, realizzando in gruppo questi video



Obiettivo 1

bit.ly/3Ktl10W



Obiettivo 3

bit.ly/3NYgflf

Obiettivo 1: Sradicare la povertà in tutte le sue forme e ovunque nel mondo. Nonostante i notevoli progressi compiuti dagli anni 1990 nella lotta alla povertà, ancora oggi più di 800 milioni di persone - delle quali circa il 70 per cento sono donne - vive in condizioni di estrema indigenza.

Obiettivo 3: Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Gli OSM hanno contribuito in modo significativo a migliorare la salute a livello globale, sostenendo la lotta contro malattie come l'AIDS, la tubercolosi e la malaria.

AGENDA ONU

2030

classe 2 A secondaria I grado

Il piacere della Lettura

Recentemente abbiamo proposto di leggere in classe qualche libro durante la restante parte dell'anno scolastico. Vi suggeriamo alcuni titoli con le motivazioni che vi potrebbero invogliare a leggere questi libri.

classe IV A Liceo Scientifico



La Strada di Cormac McCarthy perchè insegna il coraggio di sopravvivere e di affrontare il peggio

La Costituzione Italiana perchè è fondamentale e utile conoscere le leggi e i diritti alla base del nostro Stato, per acquisire consapevolezza sociale



Il Cacciatore Di Aquiloni di Khaled Hosseini perchè permette di capire il razzismo e approfondisce temi come l'amicizia e i rapporti umani



Le Transizioni di Pajtim Statovci perchè consente di capire i diversi punti di vista di uomini e donne, approfondisce il tema della fluidità di genere e della ricerca di sé



A Riveder Le Stelle di Aldo Cazzullo perchè offre un'interessante rivisitazione moderna dell'opera di Dante



La Cattedrale Sul Mare di Ildefonso Falcones perchè è un romanzo storico piacevole da leggere, per avere un momento di puro svago



Il Corpo (Stand by me) di Stephen King perchè racconta esperienze di adolescenti, in un'atmosfera di leggerezza

Il piacere della Scrittura

Ci siamo divertiti a scrivere due ottave di endecasillabi, alla maniera di Ariosto

“Leggerezza e pesantezza della vita”

1. *Ma, chi son io, dimmi dolce mia vita?*
 2. *Tu, bel giovine, con sogni e speranze*
 3. *dici di me: ragazza rimbambita,*
 4. *sei troppo legata alle tue usanze,*
 5. *pesantemente leggera la vita,*
 6. *più esuberante, dai via a danze!*
 7. *Ma, sarà un bene o sarà un male*
 8. *essere leggera ma razionale?*

1. *Che sarà domani della vita mia?*
 2. *Sento un senso di ali attorno ai piedi.*
 3. *Dove mi porterà codesta follia?*
 4. *Quant'è bella la vita, non lo vedi?*
 5. *Al pensiero viene la tachicardia,*
 6. *Ai problemi trovi sempre rimedi!*
 7. *Essere leggera ma razionale*
 8. *potrebbe parere un bene e un male.*

Analisi linguistica e retorica:

lingua di registro elevato ("bel giovine" v. 2) alternato a quello basso ("ragazza rimbambita" v. 3); riferimenti al mito classico ("ali ai piedi" v. 10), alla poesia di Lorenzo de' Medici (v. 12) e alla realtà (con linguaggio settoriale di ambito medico "tachicardia" v. 13)

v. 1: anastrofe "son io", allitterazione della D e M, presente anche al v. 3 con M e B

v. 1-7 anafora "ma"

v. 1-5 epifora "vita"

v. 2 apostrofe "tu"

v. 5 ossimoro "pesantemente leggera", con omissione del verbo essere (sottinteso)

v. 6 paronomasia "dai via"

v. 7 ripetizione del verbo (epanalessi) e antitesi "sarà un bene o sarà un male"

v. 10 figura etimologica "sento un senso" e metafora "ali attorno ai piedi"

v. 15 antitesi "leggera ma razionale"

Queste due ottave sono formate nei primi sei versi da rime alternate (ABABAB) e per gli ultimi due versi da rime bacciate (CC).

E' la poesia del dialogo tra due giovani, spensierati, contenti e dubbiosi che si interrogano e si scambiano opinioni sulla natura stessa della vita e su come sia meglio viverla. Il giovane mostra di essere soddisfatto di ciò che fa: "Quant'è bella la vita non vedi?", richiamando la ragazza, ancora confusa e incredula sulla leggerezza di una vita movimentata e divertente, pur razionale. Questo dovrebbe essere lo specchio della gioventù: vivere felici e spensierati, senza mai però perdere la razionalità e la coscienza di ciò che si è e di ciò che si fa. Perché dal "senso d'ali attorno ai piedi" al lasciarsi andare completamente senza usare la ragione c'è poca differenza.

Bisogna tuttavia ricordare che "ai problemi trovi sempre rimedi!", quindi il consiglio migliore dato da questa poesia è vivere serenamente la propria vita, senza perdere il contatto con la realtà, perché "potrebbe parere un bene o anche un male"...chissà, lasciamo ai posteri l'ultima parola.

classe IV A Liceo Scientifico



il Latino è utile perché

L'esperienza degli studenti della scuola secondaria di primo grado

Il latino è importante perché possiamo capire il significato di alcune parole, nonché approfondire la loro etimologia e la loro origine.

Il latino è importante perché ci aiuta a ragionare sulla nostra lingua e sul funzionamento della grammatica.

Il latino è importante perché la nostra cultura deriva da quella romana, quindi ci sono molti punti in comune.

Il latino è importante perché ci permette di sviluppare il ragionamento logico.

Il latino è importante perché, attraverso alcune opere, riusciamo a ricostruire il nostro passato, gli usi e i costumi che erano presenti nella nostra penisola tanto tempo fa.

Il latino è importante perché ci permette di conoscere i grandi autori del passato; molti poeti e prosatori della nostra letteratura infatti riprendono come modelli proprio scrittori latini.

Emma Guidotti-Nicolò Rusconi-Enrico Picco-Davide Floscoli

A proposito di usi e tradizioni, vi lasciamo la ricetta di un dolce, il *savillum*, che si trova nell'opera "De Agri Cultura" (LXXXIV) del letterato Marco Porcio Catone detto il Censore (II sec. a. C.)

"Savillum hoc modo facito: farinae selibram, casei p. II S una commisceto quasi libum, mellis P. quadrantem et ovum unum. Catinum fictile oleo unguito. Ubi omnia bene commiscueris, in catinum indito, catinum testo operito. Videto ut bene percoquas medium, ubi altissimum erit. Ubi coctum erit, catinum eximito, melle unguito, papaver infriato, sub testum subde paulisper, postea eximito. Ita pone cum catillo et lingula."

IN PRATICA: impastare formaggio fresco (tipo ricotta) con farina, miele, uova, un po' di sale e pepe. Cuocere in forno e a cottura ultimata cospargere di miele e semi di papavero.



**IL SAVILLUM È L'ANTENATO DI UNA RICETTA AMERICANA
CHE SCOPRI A PAGINA 21**



Alla scoperta dei formaggi lombardi con la classe IVa primaria

I bambini della classe 4^a della Scuola Primaria hanno ricostruito la storia di alcuni formaggi tipici della nostra Lombardia, soffermando la loro attenzione sul luogo di produzione, l'animale dal quale deriva il latte ed il tipo di lavorazione che è stato utilizzato per la realizzazione.

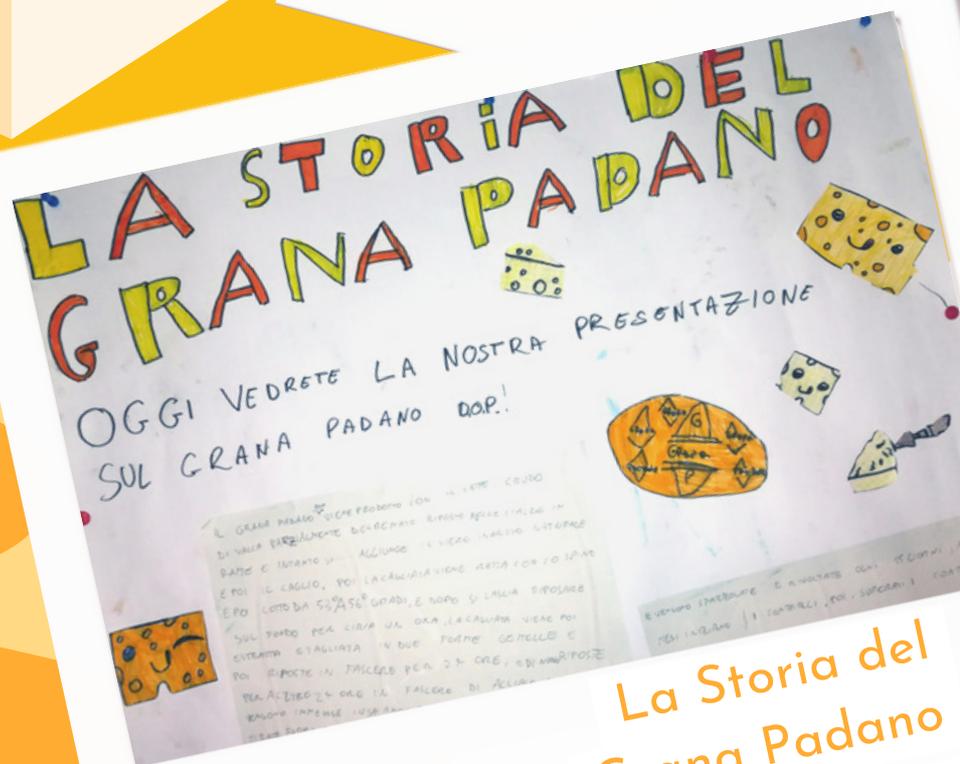


il Logo della regione Lombardia

Incisione Rupestre Camuna



Rosa Camuna



La Storia del Grana Padano

Our American Easter:

the New York cheesecake

We provide you with this international recipe for your Easter Day: The New York Cheesecake. But first, let us tell you its story.

Probably, the first cheesecake was created in Greece around 2.000 B.C. Moreover, historians believe it was given to athletes during the first Olympic Games (776 B.C.) in order to let them gain more energy.

It is so popular all over the world that the cheesecake has its own celebration day on 30th July. There are many different types of cheesecake, but we will focus on the New York one. It is baked cheese custard pie with a crust and it was created by Arnold Reuben, a German who moved to New York at the beginning of the last century. The legend says he ate a cheese pie during a party and he fell in love with it so he started developing his own recipe.

If you want to eat something different during the next Easter holidays and you want a taste of the Big Apple, try the following recipe.

Ingredients:

FOR THE BASE (24 CM MOLD)

- Digestive biscuits 360 g
- Butter 180 g
- Salt

FOR THE CREAM

- Fresh spreadable cheese 1,25 kg
- Sour cream 120 g
- Sugar 290 g
- Eggs 4
- Cornstarch (maizena) 20 g
- Vanilla extract 2 spoons
- Lemon's peel 1
- Lemon juice 1 spoon

To make New York cheesecake, you need to melt the butter and leave to cool; in the meantime, put the biscuits in a mixer. Then place the biscuits' powder in a bowl and add the melted butter.

Stir with a spoon to obtain a uniform mixture. Take a cake mold and add some baking paper. Add half of the powder and press down with the back of a spoon. Use the remaining biscuits to line the edge of the mold. Once you have covered the entire surface, leave the base for your New York cheesecake in the refrigerator to for 30 minutes. Meanwhile, prepare the cream: take a bowl, add the eggs (only the yolk), the sugar and whisk to make a cream. Add the seeds of half a vanilla pod to the eggs mix. Gradually add the cream cheese and the sour cream and continue to whisk. Once the cream is smooth, add some lemon juice and a little cornstarch. Remove the biscuit base from the refrigerator and pour the mixture over it. Smooth the surface and bake it (at 340°F for 1 hour and 20 minutes in a static oven). Once baked, turn the oven off and leave the cheesecake to cool inside with the door open. You can complete the recipe with the topping you prefer. After two more hours of refrigerator, your New York cheesecake is ready to be served.



SAVILLUM E NEW YORK CHEESECAKE A CONFRONTO!





IL MANICOMIO DI VOGHERA

LUOGHI DIMENTICATI

Nella zona sud-est della nostra città sorge un gigantesco edificio, per lo più in stato di totale abbandono. Il Manicomio di Voghera, inaugurato nel 1876 e frutto di un progetto del noto psichiatra Cesare Lombroso, ha chiuso i battenti, insieme a tutti gli altri manicomi in Italia, in seguito all'approvazione della legge Basaglia del 13 maggio 1978- La struttura tuttavia ha potuto chiudere definitivamente solo nel 1998, perché, anche se a partire da quel 13 maggio i malati che necessitavano di Trattamento Sanitario Obbligatorio potevano essere ricoverati solo in un'area dell'Ospedale Civile di Voghera (“quattro posti letto in un sottoscala” ricordava l'ex primario del manicomio Dino Sforzini), chi già viveva lì non poteva essere immediatamente rimandato nel mondo esterno.

È probabile che ci siate stati, perché una piccola parte dell'immensa costruzione è stata ristrutturata e trasformata in ambulatori, e magari ci passate vicino molto spesso, ma è difficile che vi siate resi conto di quanto effettivamente sia grande. Considerando anche il vasto giardino che circonda la struttura, il manicomio occupa un'area di 63.000 metri quadrati, praticamente un intero quartiere, uno spazio addirittura più ampio di quello adibito all'Ospedale Civile.

Prima di chiudere era una città nella città: c'erano più di 1000 pazienti che facevano i calzolari o i parrucchieri, lavavano i vestiti e le lenzuola, editavano un giornale o si occupavano dei giardini. Inoltre il complesso dava lavoro a circa 400 dipendenti, cosa che lo rendeva una delle maggiori aziende del territorio. C'era perfino una decauville, una piccola ferrovia sotterranea utilizzata per trasportare merci e attrezzature da una parte all'altra della struttura.

La posizione e l'architettura dei manicomi rispondevano a esigenze di tipo funzionale: queste strutture dovevano essere lontano dal centro città (a volte i manicomi erano costruiti addirittura su un'isola, come quelli di San Servolo e San Clemente a Venezia) e i pazienti dovevano essere separati in base alla tipologia e alla gravità della loro condizione. Per questo nel manicomio di Voghera vediamo la tipica struttura a padiglioni separati: ognuno dei bracci della struttura ospitava un diverso reparto. C'era anche un'area a pianta semicircolare, senza angoli, detta la Rotonda dei Furiosi, dove venivano rinchiusi i più violenti.



OSPEDALE PSICHIATRICO

Data di Costruzione: 1876

Il complesso architettonico viene costruito tra il 1874 e il 1876 anno di apertura dei padiglioni, su progetto degli architetti milanesi Vincenzo Monti e Angelo Savioli, vincitori nel 1873 del concorso per la realizzazione del manicomio "Nuovo Manicomio Provinciale di Pavia".

Superficie Totale: 83.000 mq

Superficie Coperta: 12.800 mq

Tipologia di manicomio: Padiglioni avvicinati



I matti dovevano essere tenuti lontani dalle altre persone. Tanto era un mondo lontano da quello dei “normali”, quanto era facile finirci dentro: bastava girare ubriachi in Piazza del Duomo. E una volta entrati era difficile uscirne: si veniva trattenuti in osservazione per 28 giorni e chi risultava malato veniva internato, perdendo i suoi diritti civili e politici; di solito “chi entrava in manicomio poteva poi uscirne solo nella cassa da morto”, diceva il dottor Sforzini.

Oggi il manicomio di Voghera non è più isolato, perché è stato circondato dalla città in espansione, ma resta un elemento quasi anacronistico, uno scorcio di orrori passati che nasconde tra le mura decadenti i resti di strumenti per lobotomie ed elettroshock, incastrato come per sbaglio tra case, negozi e campi sportivi.

Chiara Parentela
Lucrezia Silva
classe IV A Liceo Scientifico

STATO DI CONSERVAZIONE ED UTILIZZAZIONI

fonte LombardiaBeniCulturali
SIRBeC scheda ARL - PV240-00973

CONSERVAZIONE - intero bene
Data: 2010

STATO DI CONSERVAZIONE: CATTIVO

Fonte: 2010, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato parzialmente

USO ATTUALE

parte del bene ad uso: ambulatorio

USO STORICO

Destinazione originaria intero bene

Uso: manicomio

Consistenza: discreta

MANUTENZIONE: NULLA

1876-1978

Scuole Sacra Famiglia Voghera
Giornalino di Istituto

REDAZIONE

DIRETTORE

Prof.ssa Laura Mussi

GRAFICA

Prof.ssa Laura Rossetta

REDATTORI

Studenti dell'Istituto
Sacra Famiglia

Si ringraziano
tutti i Docenti
dell'Istituto
Sacra Famiglia
per la collaborazione

 [scuole_sacrafamiglia_voghera](https://www.instagram.com/scuole_sacrafamiglia_voghera)

 [Scuole Sacra Famiglia Voghera](https://www.facebook.com/Scuole Sacra Famiglia Voghera)

 www.scuolesacrafamigliavoghera.com